

MARCINELLE — In queste baracche vivono i nostri minatori con le loro famiglie

pubblica il problema della sicurezza del lavoro nelle miniere e in particolare in quelle del Belgio.

Sulla necessità di una adeguata protezione dei lavoratori italiani che emigrano all'estero, la CGIL ha sostenuto e sostiene da anni una posizione di energico intervento da parte del governo.

E' indubbio che le condizioni di mancata sicurezza nelle miniere del Belgio si protraggono da lungo tempo, ma durante il periodo in cui la responsabilità dell'emigrazione restò affidata all'on. Dominici, le denunce delle gravi situazioni ivi esistenti non furono raccolte con l'impegno dovuto. La stessa costituzione nel 1953 di una commissione mista italo-belga per l'inchiesta sulla sicurezza del lavoro nelle miniere di carbone, ove i lavoratori erano rappresentati dalla CISL, ha indubbiamente sottovalutato le effettive condizioni di pericolo esistenti, mettendo in gravi difficoltà gli attuali negoziatori delle condizioni di emigrazione.

E' vero che da quasi un anno il governo ha assunto un atteggiamento più consapevole, arrivando persino a bloccare l'emigrazione di minatori nel Belgio, al fine di costringere il padronato belga e il governo ad adottare maggiori misure di sicurezza. Resta però il fatto che nel Belgio vi sono circa 50 mila minatori italiani i quali lavorano in condizioni di grave pericolo.

Nel recente colloquio svoltosi nel Lussemburgo, ove la CECA ha esercitato funzione di mediazione, i punti di contrasto sono emersi con piena chiarezza: le tre organizzazioni sindacali italiane (CGIL, CISL, UIL) presenti ai colloqui, hanno sostenuto, d'accordo

con i rappresentanti del governo italiano, la necessità di migliorare la organizzazione dei servizi di sicurezza e quanto meno di modificare la struttura salariale, al fine di diminuire l'incidenza dello sfruttamento nell'escavazione del carbone, per permettere ai lavoratori di effettuare maggior lavoro di protezione che oggi non è retribuito in modo adeguato rispetto al lavoro di escavazione.

Le trattative fallirono non solo per la posizione ostinata del padronato ma anche perché gli stessi sindacati belgi non hanno appoggiato le nostre richieste e la CECA, da parte sua, è apparsa più preoccupata degli effetti della chiusura dell'emigrazione al fine della diminuzione della produzione del carbone, che non della necessità di impedire tutto il suo prestigio al fine di ottenere dal padronato belga la realizzazione di tutte le possibili misure di sicurezza per rendere meno probabili i tragici infortuni.

Disgraziatamente i fatti confermano la giustezza delle tesi assunte dalle organizzazioni sindacali e condivise dal governo italiano: anzi si ravvisa la necessità di allargare l'esame anche ad altri aspetti di protezione in miniera, oltre a quelli specifici che erano stati presi in esame nei colloqui del Lussemburgo.

Al governo e al padronato belga vorrei dire che non si tratta da parte nostra di eccessive pretese legate ad una posizione di prepotenza nel flusso emigratorio verso le miniere del Belgio, bensì essi devono convincersi che il problema della sicurezza non investe solo i lavoratori italiani, ma anche i minatori belgi.

Si tratta di affrontare il problema risolutivamente e con la massima sollecitudine, non solo per tentare possibile una rapida ripresa della emigrazione, ma anche perché urge la necessità di proteggere la massa di lavoratori già trasferiti nel Belgio.

A questo riguardo riteniamo necessario che, oltre a una sollecita e conclusiva ripresa delle trattative, alla Commissione di inchiesta, che dovrà accertare le cause e le responsabilità del disastro, partecipino i sindacati italiani.

C'è da augurarsi che questa dolorosissima sciagura, nella quale hanno trovato la morte tanti minatori, e italiani e belgi e di altre nazionalità, renda possibile in avvenire una maggiore comprensione da parte di tutti per la soluzione di così gravi problemi, che riguardano la stessa sicurezza di vita dei nostri lavoratori emigrati all'estero.



MARCELLE - La moglie di un minatore italiano, distrutta dal dolore, viene ricompagnata a casa sua (Telefoto)

MISERIA, SUPERFRUTTAMENTO CAPITALISTICO E INDIFFERENZA GOVERNATIVA

Le responsabilità della sciagura denunciate dalla stampa italiana

Una rassegna che vale un atto d'accusa contro i fautori dell'emigrazione senza garanzie - Una proposta dell'« Osservatore Romano »

Per anni ed anni, da quando ebbe inizio la nostra emigrazione, particolarmente in Belgio, siamo stati in una sorta di letargo di cui che le organizzazioni sindacali e i partiti dei lavoratori dicevano per mettere in guardia i lavoratori e i sindacati di partito, ma che non si sarebbe mai mosso. I D. Gaspari di allora e i loro giornali negavano all'andare all'estero e firmavano i trattati e i lavoratori italiani cominciavano a morire.

Oggi tutta la stampa nazionale ripete le nostre ammonizioni di tanti anni fa; nel suo pensiero si levano le voci di una seria responsabilità del nostro paese, alla irreversibilità di cui mandano i nostri lavoratori allo sbaraglio, e all'impunità del padronato che, in tutte le considerazioni che, se fossero state accolte a tempo opportuno, quando non le sollecitazioni, sarebbero forse state evitate. Ma la tragedia di Marcelle, che si è trascinata dietro, coloro che esultano ieri la « missione di italiani » che i nostri emigrati disoccupati andavano a compiere all'estero, comprendono la gravità di quegli errori e invocano giustizia. Ma prima di citare quanto scritto, non si può passare senza un attento commento pubblicato dal giornale socialista « L'Unità » (che corrisponde all'italiano « L'Unità ») in cui è detto: « Tutta la stampa italiana minaccia il nostro paese, i suoi dirigenti minatori, la sua organizzazione tecnica con un disprezzo e una violenza per le quali non è possibile solo due risposte: o oggi belga deve essere perseguita dalla legge per la ingiustizia di tali accuse che il dolore non accusa, oppure dobbiamo abbiamo una testa da vergogna, sotto il peso dei morti di cui alcuni nostri compatrioti sono responsabili. Solo un'ampia, pubblica e completa inchiesta può ristabilire l'ordine del nostro paese; sia dimostrando che nessuna colpa può esserci addobbata, che il sistema di sicurezza delle miniere è esente da ogni colpa, che il disastro di Marcelle è la conseguenza di coincidenze assolutamente imprevedibili... »

Alla prosa del giornale socialdemocratico belga - che appare preoccupato di difendere l'onore dei padroni di casa - ecco una prima risposta, data da L'OSSERVATORE ROMANO.

« Charleroi, come ovunque se ne rimprovera il sinistra, spiega la sciagura con quelle cause fortuite che sembrano fuori dell'ordinario, ma che nel campo delle maggiori diligenze organizzative e meccaniche, ma che se si esaminano obiettivamente e a fondo rivelano un'intera imperfezione, una negligenza che si poteva evitare, come quella di un urto, così facile, e chissà quante volte ripetuto nella giornata, in ogni quarantotto e prodursi di un urto. Il quale se fosse davvero tra gli imprevedibili, non si dovrebbe preoccupare di aggiustarlo, ma di aggiustare la macchina che produceva l'urto. Ma la tragedia di Marcelle non è un caso isolato, ma una triste fatalità che tutte le altre volte fu una fatale fatalità che non accadde perché non si accadesse. La responsabilità del disastro, Ma l'Osservatore va più in là e propone che, come per altri eventi, anche per questo si indichi una conferenza internazionale della miniera, nella quale vengano esaminate quelle cause igieniche e tecniche alle quali si è aggiunto quel procrastinante per ragioni di economia che si è ostinato a non aumentare i pericoli dei lavoratori, ma non le spese relative ».

Sulle responsabilità di coloro che permisero al loro disprezzo e alla loro violenza di esportare senza la minima garanzia, così si esprime Forcella su: LA STAMPA.

« Partono i diplomatici hanno una testa da vergogna, sotto il peso dei morti di cui alcuni nostri compatrioti sono responsabili. Solo un'ampia, pubblica e completa inchiesta può ristabilire l'ordine del nostro paese; sia dimostrando che nessuna colpa può esserci addobbata, che il sistema di sicurezza delle miniere è esente da ogni colpa, che il disastro di Marcelle è la conseguenza di coincidenze assolutamente imprevedibili... »

« La tragedia di Marcelle deve indurre tutti alla più profonda meditazione su di una esigenza sulla quale spesso si è portati a sorridere. Questa esigenza riguarda la sicurezza dei nostri emigrati. Ma a questo punto entrano in ballo ben più vaste responsabilità: ma chi è, insomma, che governa in Italia? E in Belgio? Ce lo dice IL TEMPO.

« Se non eravamo - esso scrive - la socialdemocrazia da Vandervelde a Spaak, ha sempre dominato la politica belga negli ultimi lustri, dando vita a numerosi governi socialisti. Possibile che il socialismo belga rimanga indifferente a simili tragedie, possibile che non senta il dovere di intervenire, mettendo fine a una situazione che non è soltanto antieconomica, ma inumana? »

« Su questo argomento è ancora più esplicito l'editoriale de: IL GIORNO.

« Il socialismo belga e non soltanto un socialismo di Stato. Ma è un socialismo che ha fatto della politica belga negli ultimi lustri, dando vita a numerosi governi socialisti. Possibile che il socialismo belga rimanga indifferente a simili tragedie, possibile che non senta il dovere di intervenire, mettendo fine a una situazione che non è soltanto antieconomica, ma inumana? »

« Su un argomento di questo genere, che mette in luce il necessario ed insostituibile ruolo della tecnica moderna, in fatto di tecnica moderna, i disastri nelle miniere sono diventati oggi quasi quotidiani. Il problema è grave, e indubbiamente una parte della colpa è del nostro governo. »

« E, per finire, un brano dell'articolo di fondo de: IL POPOLO.

« Su un argomento di questo genere, che mette in luce il necessario ed insostituibile ruolo della tecnica moderna, in fatto di tecnica moderna, i disastri nelle miniere sono diventati oggi quasi quotidiani. Il problema è grave, e indubbiamente una parte della colpa è del nostro governo. »

UN'INTERPELLANZA DEL SEN. SPANO

Slano accertate tutte le responsabilità

Il compagno sen. Vello Spano ha presentato ieri la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpellava il ministro degli Affari esteri e il ministro del Lavoro per sapere quali misure urgenti vengano prese per accertare e quali garanzie esigere dal governo belga affinché sia difesa la vita dei nostri minatori emigrati in quel paese. La spaventosa tragedia della miniera di Amercoeur che ha accomunato nello stesso lutto e nello stesso dolore famiglie italiane e famiglie belghe, ripone infatti in modo definitivamente impegnativo a tutti gli italiani il problema di fondo della nostra emigrazione, che quella di una serie di condizioni affinché, nella loro terra, i lavoratori italiani trovino pane per sé stessi e per le loro famiglie. Ma in pari tempo la tragedia ripone il problema delle garanzie da esigere per la incolumità dei nostri lavoratori e delle responsabilità per la lunga serie di infortuni, dei quali Amercoeur è il più recente e deve essere l'ultimo. Per fortuna ha trionfato nel governo italiano attuale, la tendenza contraria alla riapertura delle emigrazioni per il Belgio; tuttavia, noi continuiamo a pagare con un doloroso prezzo di sangue la leggerezza con la quale, decine di migliaia di nostri minatori furono nel passato buttati allo sbaraglio. Bisogna oggi accertare tutte le responsabilità civili ed eventuali penali, italiane e non italiane, e decidersi infine ad esigere fermamente - per quel tanto e per quel tempo che - l'emigrazione continuerà purtroppo ad esistere come fenomeno di massa - tutte le garanzie legislative e tecniche che possano mettere fine alla terribile serie di omicidi bianchi. »

Sen. Vello Spano -

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANOPPELLO, 10. - Trentadue famiglie hanno vegliato ieri a Manoppello, in provincia di Pescara, una veglia drammatica, piena di lacrime e di disperazione, piancono e soffrono le mamme, le spose, i fratelli e le sorelle dei figli morti. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcelle, non si dimenticherà facilmente. E' stato verso l'imbrunire che le autorità di Manoppello si sono presentate in casa di Uffizio Jeje, per dar loro la notizia ufficiale della morte dei due figli, Camillo e Rocco. La povera madre sconvolta dal dolore ha incominciato a gridare e un senso di cupo lutto è descritto non soltanto nella sua casa, ma anche in tutto il vicinato.

I familiari dei sepolti vivi di tutta la Maiella hanno incominciato a conoscere gli elenchi ufficiali pubblicati dai giornali, poi sono cominciati ad arrivare i primi telegrammi provenienti dal Belgio con le notizie. Le scie-

ne di dolore si sono moltiplicate nelle case colpite e si sono ripetute anche nella notte. Nelle strade davanti alle case che hanno le porte e le finestre chiuse, sono stati dispersi fiori. Ogni tanto un urlo irrefrenabile squarcia il silenzio, le due figlie, rispettivamente, non ha il coraggio di entrare neanche a dire una parola di conforto.

La radio ha contribuito ad accrescere la confusione, ieri, dopo la notizia della formazione di un treno speciale in partenza per il Belgio, molti familiari - uno o due per famiglia - sono partiti da Manoppello, da Letto Manoppello e da Turrialba. A tarda sera si è saputo che la questura di Pescara non era in grado di rilasciare i passaporti, e che le autorità della provincia consigliavano la partenza. Pare, comunque, che quasi tutti coloro che sono partiti, con un gesto disperato, per essere più vicini ai loro cari, sono partiti senza sapere nulla della speranza che qualcuno dei loro cari possa essere strappato alla morte.

La serata di ieri a Manoppello, a Letto Manoppello, a Turrialba, in paesi più colpiti d'Abruzzo e d'Italia dalla tragedia di Marcel

UN EDILE IN VIA CORRIDONI

Ucciso da una palanca cadutagli sulla testa

Il nuovo mortale infortunio è accaduto in un cantiere alle ore 15

Un nuovo gravissimo infortunio è avvenuto sul lavoro e ucciso un operaio di 23 anni, nato a via Mazzini 23, ex inquilino di via Corridoni 23.

Verso le ore 15 l'operaio Antonio Dell'Oro, di 23 anni, nato a via Mazzini 23, ex inquilino di via Corridoni 23, era intento al lavoro accanto a un montacarichi, situato sulla terrazza di un stabile in costruzione. La macchina, munita di delle palancine, stava caricando delle travi per i lavori di costruzione. Al momento dell'infortunio, la palanca, che era in movimento, si è abbassata e ha colpito l'operaio sulla testa, provocando la sua morte.

L'operaio infortunato è stato trasportato all'ospedale di viale Mazzini, dove è deceduto. L'incidente è avvenuto in un cantiere di via Corridoni 23, dove si sta costruendo un stabile. L'operaio era intento al lavoro quando la palanca, che era in movimento, si è abbassata e ha colpito l'operaio sulla testa, provocando la sua morte.

In agitazione per la mensa il personale della steler

Il sindacato provinciale autonomo dei lavoratori della steler ha comunicato che nell'azienda si sta verificando una situazione di agitazione. Il personale della mensa, che è composto da circa 20 persone, si è messo in agitazione a causa di alcune irregolarità nella distribuzione del cibo. I lavoratori hanno chiesto che venga ripristinata la normale distribuzione del cibo e che vengano presi provvedimenti contro i responsabili dell'agitazione.

Progetto per evitare il rumore del tram

L'azienda tramviaria continua a lavorare per evitare il rumore dei tram. Il progetto prevede l'installazione di speciali dispositivi che ridurranno il rumore prodotto dai tram durante la marcia. I lavori sono in corso e si prevede che entro breve tempo i tram saranno in grado di marciare in modo più silenzioso.

CRONACA GIUDIZIARIA

Condannato in Corte d'Assise lo sparatore di Grottaferrata

Sul banco degli accusati: padre figlio ed il presunto seduttore di lei

Il singolare processo in Corte d'Assise che vedeva insieme sul banco degli accusati padre, figlio e presunto seduttore della figlia di 17 anni, si è concluso con la condanna del padre e del figlio a 20 anni di reclusione, mentre il presunto seduttore è stato condannato a 10 anni di reclusione.

Il processo ha avuto luogo a Grottaferrata, dove è avvenuto il delitto. I giudici hanno ritenuto che il padre e il figlio erano i responsabili del delitto, mentre il presunto seduttore era stato coinvolto nel caso.

Il padre, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il figlio, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il presunto seduttore, di nome Ida, è stato condannato a 10 anni di reclusione.

Il processo ha avuto luogo a Grottaferrata, dove è avvenuto il delitto. I giudici hanno ritenuto che il padre e il figlio erano i responsabili del delitto, mentre il presunto seduttore era stato coinvolto nel caso.

Il padre, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il figlio, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il presunto seduttore, di nome Ida, è stato condannato a 10 anni di reclusione.

Il processo ha avuto luogo a Grottaferrata, dove è avvenuto il delitto. I giudici hanno ritenuto che il padre e il figlio erano i responsabili del delitto, mentre il presunto seduttore era stato coinvolto nel caso.

Il padre, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il figlio, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il presunto seduttore, di nome Ida, è stato condannato a 10 anni di reclusione.

Il processo ha avuto luogo a Grottaferrata, dove è avvenuto il delitto. I giudici hanno ritenuto che il padre e il figlio erano i responsabili del delitto, mentre il presunto seduttore era stato coinvolto nel caso.

Il padre, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il figlio, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il presunto seduttore, di nome Ida, è stato condannato a 10 anni di reclusione.

Il processo ha avuto luogo a Grottaferrata, dove è avvenuto il delitto. I giudici hanno ritenuto che il padre e il figlio erano i responsabili del delitto, mentre il presunto seduttore era stato coinvolto nel caso.

Il padre, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il figlio, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il presunto seduttore, di nome Ida, è stato condannato a 10 anni di reclusione.

Il processo ha avuto luogo a Grottaferrata, dove è avvenuto il delitto. I giudici hanno ritenuto che il padre e il figlio erano i responsabili del delitto, mentre il presunto seduttore era stato coinvolto nel caso.

Il padre, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il figlio, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il presunto seduttore, di nome Ida, è stato condannato a 10 anni di reclusione.

Il processo ha avuto luogo a Grottaferrata, dove è avvenuto il delitto. I giudici hanno ritenuto che il padre e il figlio erano i responsabili del delitto, mentre il presunto seduttore era stato coinvolto nel caso.

Il padre, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il figlio, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il presunto seduttore, di nome Ida, è stato condannato a 10 anni di reclusione.

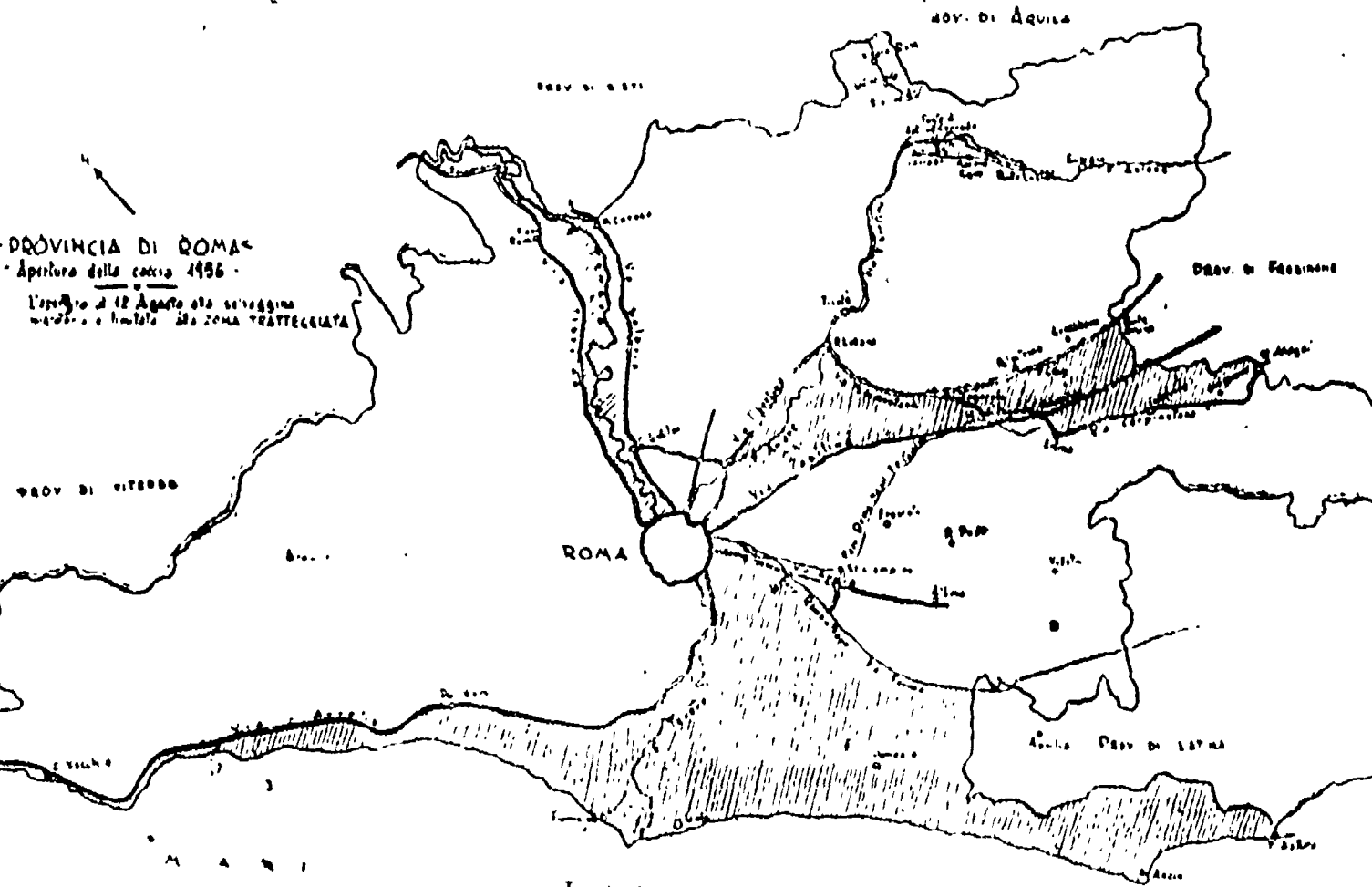
Il processo ha avuto luogo a Grottaferrata, dove è avvenuto il delitto. I giudici hanno ritenuto che il padre e il figlio erano i responsabili del delitto, mentre il presunto seduttore era stato coinvolto nel caso.

Il padre, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il figlio, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il presunto seduttore, di nome Ida, è stato condannato a 10 anni di reclusione.

Il processo ha avuto luogo a Grottaferrata, dove è avvenuto il delitto. I giudici hanno ritenuto che il padre e il figlio erano i responsabili del delitto, mentre il presunto seduttore era stato coinvolto nel caso.

Il padre, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il figlio, di nome Ida, è stato condannato a 20 anni di reclusione. Il presunto seduttore, di nome Ida, è stato condannato a 10 anni di reclusione.

DOMANI APERTURA DELLA CACCIA



Il presidente della Provincia ha disposto le seguenti norme per la caccia:

1. Zona litoranea, 2. Valle del Tevere, 3. Valle del Tevere, 4. Valle del Tevere, 5. Valle del Tevere, 6. Valle del Tevere, 7. Valle del Tevere, 8. Valle del Tevere, 9. Valle del Tevere, 10. Valle del Tevere, 11. Valle del Tevere, 12. Valle del Tevere, 13. Valle del Tevere, 14. Valle del Tevere, 15. Valle del Tevere, 16. Valle del Tevere, 17. Valle del Tevere, 18. Valle del Tevere, 19. Valle del Tevere, 20. Valle del Tevere, 21. Valle del Tevere, 22. Valle del Tevere, 23. Valle del Tevere, 24. Valle del Tevere, 25. Valle del Tevere, 26. Valle del Tevere, 27. Valle del Tevere, 28. Valle del Tevere, 29. Valle del Tevere, 30. Valle del Tevere, 31. Valle del Tevere, 32. Valle del Tevere, 33. Valle del Tevere, 34. Valle del Tevere, 35. Valle del Tevere, 36. Valle del Tevere, 37. Valle del Tevere, 38. Valle del Tevere, 39. Valle del Tevere, 40. Valle del Tevere, 41. Valle del Tevere, 42. Valle del Tevere, 43. Valle del Tevere, 44. Valle del Tevere, 45. Valle del Tevere, 46. Valle del Tevere, 47. Valle del Tevere, 48. Valle del Tevere, 49. Valle del Tevere, 50. Valle del Tevere, 51. Valle del Tevere, 52. Valle del Tevere, 53. Valle del Tevere, 54. Valle del Tevere, 55. Valle del Tevere, 56. Valle del Tevere, 57. Valle del Tevere, 58. Valle del Tevere, 59. Valle del Tevere, 60. Valle del Tevere, 61. Valle del Tevere, 62. Valle del Tevere, 63. Valle del Tevere, 64. Valle del Tevere, 65. Valle del Tevere, 66. Valle del Tevere, 67. Valle del Tevere, 68. Valle del Tevere, 69. Valle del Tevere, 70. Valle del Tevere, 71. Valle del Tevere, 72. Valle del Tevere, 73. Valle del Tevere, 74. Valle del Tevere, 75. Valle del Tevere, 76. Valle del Tevere, 77. Valle del Tevere, 78. Valle del Tevere, 79. Valle del Tevere, 80. Valle del Tevere, 81. Valle del Tevere, 82. Valle del Tevere, 83. Valle del Tevere, 84. Valle del Tevere, 85. Valle del Tevere, 86. Valle del Tevere, 87. Valle del Tevere, 88. Valle del Tevere, 89. Valle del Tevere, 90. Valle del Tevere, 91. Valle del Tevere, 92. Valle del Tevere, 93. Valle del Tevere, 94. Valle del Tevere, 95. Valle del Tevere, 96. Valle del Tevere, 97. Valle del Tevere, 98. Valle del Tevere, 99. Valle del Tevere, 100. Valle del Tevere.

La sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Roma

Confermati quasi tutti gli ergastoli per la strage di Portella della Ginestra

Solo Giovanni Genovesi assolto per insufficienza di prove - Ridotta a 26 anni la pena per Sciortino, a 23 per Badalamenti, a quindici per Vincenzo Pisciotta - Confermata l'assoluzione dei «picciotti» meno due

Dopo ventisette ore di deliberazione in Camera di Consiglio la Corte d'Assise d'Appello di Roma ha pronunciato la sentenza sulla strage di Portella della Ginestra.

Con voce ferma, il presidente della Corte, il giudice Paolo Poma, ha letto la sentenza. I giudici hanno confermato quasi tutti gli ergastoli pronunciati in primo grado.

Giovanni Genovesi è stato assolto per insufficienza di prove. La pena per Sciortino è stata ridotta a 26 anni, per Badalamenti a 23 anni, per Vincenzo Pisciotta a 15 anni.

I «picciotti» sono stati assolti, con l'eccezione di due che sono stati condannati a 10 anni di reclusione.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Assise d'Appello di Roma. I giudici hanno ascoltato le parti e hanno deliberato per ventisette ore.

GIL SPETTACOLI

LE PRIME

CONCERTI

Wilhelm Kempff a Massenzio

E chi non ha visto il concerto di Wilhelm Kempff a Massenzio, non si può che dire che si tratta di un'occasione unica. Il concerto, che si è svolto nella Basilica di Massenzio, ha visto l'artista tedesco al vertice della sua arte. Kempff ha suonato con una padronanza e una bellezza di suono che hanno conquistato il pubblico.

CINEMA

La Frustrata

Dopo tanti «capelloni» di seconda mano, ecco un'opera di prima mano. «La Frustrata» di R. W. Hill, è un film che merita di essere visto. Il regista ha saputo raccontare una storia di amore e di delusione con eleganza e stile.

CINEMA

Sette secondi più tardi

Un film inglese, abbinato a un'opera di prima mano, «Sette secondi più tardi» di R. W. Hill, è un film che merita di essere visto. Il regista ha saputo raccontare una storia di amore e di delusione con eleganza e stile.

CONCERTI

Fernando Previtali a Massenzio

Domani alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, il concerto di Fernando Previtali. L'artista, che ha suonato con una padronanza e una bellezza di suono che hanno conquistato il pubblico.

CONCERTI

«Rigoletto» e «Otello» a Caracalla

Stasera alle 21,30 al Teatro di Caracalla, le opere «Rigoletto» e «Otello» di Giuseppe Verdi. I due spettacoli sono diretti da uno dei più grandi registi italiani.

TEATRI

Alla Casina delle Fatti

Un programma variato e adatto alle famiglie sarà presentato alla Casina delle Fatti. I spettacoli sono diretti da uno dei più grandi registi italiani.

TEATRI

Un arresto

Lezi mattina alle 12,30 è stato arrestato l'attore Leopoldo Prossperi. L'attore, che ha suonato con una padronanza e una bellezza di suono che hanno conquistato il pubblico.

TEATRI

Un arresto

Lezi mattina alle 12,30 è stato arrestato l'attore Leopoldo Prossperi. L'attore, che ha suonato con una padronanza e una bellezza di suono che hanno conquistato il pubblico.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Teodora con G. M. Capone. Chiusura estiva. Ambra-Jovine: L'agguato delle tre. Esercizi di danza del grande numero con T. Curtis. Principe: Chiusura estiva. Vittorini: L'agguato delle tre. Teatro: Chiusura estiva.

ARENE

Appio: L'uomo che non è mai stato. Anora: Lo sceriffo senza pietà. Boccia: Fratelli senza paura. Cacciola: L'attesa di un velivolo. Chiusura: L'agguato delle tre. L'arena: L'agguato delle tre.

CINEMA

La Frustrata

Dopo tanti «capelloni» di seconda mano, ecco un'opera di prima mano. «La Frustrata» di R. W. Hill, è un film che merita di essere visto. Il regista ha saputo raccontare una storia di amore e di delusione con eleganza e stile.

CINEMA

Sette secondi più tardi

Un film inglese, abbinato a un'opera di prima mano, «Sette secondi più tardi» di R. W. Hill, è un film che merita di essere visto. Il regista ha saputo raccontare una storia di amore e di delusione con eleganza e stile.

CONCERTI

Fernando Previtali a Massenzio

Domani alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, il concerto di Fernando Previtali. L'artista, che ha suonato con una padronanza e una bellezza di suono che hanno conquistato il pubblico.

CONCERTI

«Rigoletto» e «Otello» a Caracalla

Stasera alle 21,30 al Teatro di Caracalla, le opere «Rigoletto» e «Otello» di Giuseppe Verdi. I due spettacoli sono diretti da uno dei più grandi registi italiani.

TEATRI

Alla Casina delle Fatti

Un programma variato e adatto alle famiglie sarà presentato alla Casina delle Fatti. I spettacoli sono diretti da uno dei più grandi registi italiani.

TEATRI

Un arresto

Lezi mattina alle 12,30 è stato arrestato l'attore Leopoldo Prossperi. L'attore, che ha suonato con una padronanza e una bellezza di suono che hanno conquistato il pubblico.

TEATRI

Un arresto

Lezi mattina alle 12,30 è stato arrestato l'attore Leopoldo Prossperi. L'attore, che ha suonato con una padronanza e una bellezza di suono che hanno conquistato il pubblico.

ANNUNCI ECONOMICI

LA ARTISTICA

LA ARTISTICA: L'agguato delle tre. Esercizi di danza del grande numero con T. Curtis. Principe: Chiusura estiva. Vittorini: L'agguato delle tre. Teatro: Chiusura estiva.

ARENE

Appio: L'uomo che non è mai stato. Anora: Lo sceriffo senza pietà. Boccia: Fratelli senza paura. Cacciola: L'attesa di un velivolo. Chiusura: L'agguato delle tre. L'arena: L'agguato delle tre.

CINEMA

La Frustrata

Dopo tanti «capelloni» di seconda mano, ecco un'opera di prima mano. «La Frustrata» di R. W. Hill, è un film che merita di essere visto. Il regista ha saputo raccontare una storia di amore e di delusione con eleganza e stile.

CINEMA

Sette secondi più tardi

Un film inglese, abbinato a un'opera di prima mano, «Sette secondi più tardi» di R. W. Hill, è un film che merita di essere visto. Il regista ha saputo raccontare una storia di amore e di delusione con eleganza e stile.

CONCERTI

Fernando Previtali a Massenzio

Domani alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, il concerto di Fernando Previtali. L'artista, che ha suonato con una padronanza e una bellezza di suono che hanno conquistato il pubblico.

CONCERTI

«Rigoletto» e «Otello» a Caracalla

Stasera alle 21,30 al Teatro di Caracalla, le opere «Rigoletto» e «Otello» di Giuseppe Verdi. I due spettacoli sono diretti da uno dei più grandi registi italiani.

TEATRI

Alla Casina delle Fatti

Un programma variato e adatto alle famiglie sarà presentato alla Casina delle Fatti. I spettacoli sono diretti da uno dei più grandi registi italiani.

TEATRI

Un arresto

Lezi mattina alle 12,30 è stato arrestato l'attore Leopoldo Prossperi. L'attore, che ha suonato con una padronanza e una bellezza di suono che hanno conquistato il pubblico.

TEATRI

Un arresto

Lezi mattina alle 12,30 è stato arrestato l'attore Leopoldo Prossperi. L'attore, che ha suonato con una padronanza e una bellezza di suono che hanno conquistato il pubblico.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CICLISMO NUOVA VITTORIA DELL'ITALIANO AL GIRO D'EUROPA

Bis di Fallarini che diventa leader

La riscossa di "Pippo"

TRENTO, 10. — La tappa Udine-Trento è stata tutta una caccia di tempo tra Fallarini e Christian. Con una corsa coraggiosamente portata all'attacco, il piemontese è riuscito in questa terza giornata di fatica a conquistare quella maglia giallo-rossa di leader, che i pronostici della vigilia gli avevano assegnato ma che le imprese del francese Riviere nella prima tappa e la marcatura dell'olandese Christian nella seconda gli avevano fatto scivolare via.

Christian ha dovuto cedere l'ambito distintivo per una differenza di 06", poiché è giunto col gruppo dopo 8'45" che Fallarini aveva battuto sulla pista di Trento il francese Wasko, seguito a qualche secondo dagli altri compagni cui a 120 km. dall'arrivo aveva iniziato la fuga.

La corsa si è svolta sotto la sfera del sole. Tuttavia non ha conosciuto ultimo di sosta come si attendeva la media di quasi 38 ore. Fin dall'inizio è stato tutto un inseguirsi di allunghi e di tentativi del francese Riviere, dello jugoslavo Levacic, del ceco Dostiz, e di qualche altro, tutti per tentare di sfidare la guardia degli italiani. Specialmente lo attento Fallarini dimostrava la sua decisione di non consentire scacchi di sorta.

Nei pressi di Casella (km. 121) lo jugoslavo Levacic, il francese Wasko, i polacchi Kowalski e Czarniecki, il rumeno Vascu e Fallarini prendevano il largo, sotto raggiunsero dall'austriano Masch, inavvicinabile quale scorta da Haink, il direttore tecnico della squadra austriaca che in quel momento aveva da difendere Christian, ancora in maglia rosa, l'attento, ma momentaneamente imballato.

A Bassano del Grappa il vantaggio del gruppetto si aggirava sui due minuti, per ridursi a cinque, per raggiungere lo stacco successivo a Borgo Valpurga (km. 190) con dieci minuti circa. Tutto questo sotto le sgomitte furiose di Fallarini.

Dalle posizioni retrostanti, peraltro, si parlava alla rinfusa e gli ultimi trenta chilometri vedevano il grosso, trascinato da Christian, guadagnare qualche frazione di tempo, ma non in modo da impedire a Fallarini di diventare il nuovo possessore della maglia rosa, quella di leader, e di sfoggiarla subito ornata dalla ovazione della grande ed entusiasta folla di Trento.

ORDINE DI ARRIVO

1. FALLARINI (It.) che copre i 220 km. della Udine-Trento in 8'45"41; 2. Wasko (Fr.) a 8'45"41; 3. Masch (Aut.) a 8'45"41; 4. Vascu (Rum.) a 8'45"41; 5. Kowalski (Pol.) a 8'45"41; 6. Czarniecki (Pol.) a 8'45"41; 7. Dostiz (Cec.) a 8'45"41; 8. Levacic (Jug.) a 8'45"41; 9. Haink (Aust.) a 8'45"41; 10. Masch (Aut.) a 8'45"41.

La classifica generale

1. FALLARINI (It.) 154'32"; 2. Christian (Aut.) a 6"; 3. Trevis (It.) a 34"; 4. Van Steenbeek (Oli.) a 1'31"; 5. Masch (Aut.) a 3'46"; 6. Levacic (Jug.) a 6'17"; 7. Luten (Oli.) a 6'28"; 8. Falaschi (It.) a 10'49"; 9. Zullani (Fr.) a 12'24"; 10. Masch (Aut.) a 12'24"; 11. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 12. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 13. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 14. Vascu (Rum.) a 12'24"; 15. Haink (Aust.) a 12'24"; 16. Masch (Aut.) a 12'24"; 17. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 18. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 19. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 20. Vascu (Rum.) a 12'24"; 21. Haink (Aust.) a 12'24"; 22. Masch (Aut.) a 12'24"; 23. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 24. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 25. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 26. Vascu (Rum.) a 12'24"; 27. Haink (Aust.) a 12'24"; 28. Masch (Aut.) a 12'24"; 29. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 30. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 31. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 32. Vascu (Rum.) a 12'24"; 33. Haink (Aust.) a 12'24"; 34. Masch (Aut.) a 12'24"; 35. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 36. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 37. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 38. Vascu (Rum.) a 12'24"; 39. Haink (Aust.) a 12'24"; 40. Masch (Aut.) a 12'24"; 41. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 42. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 43. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 44. Vascu (Rum.) a 12'24"; 45. Haink (Aust.) a 12'24"; 46. Masch (Aut.) a 12'24"; 47. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 48. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 49. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 50. Vascu (Rum.) a 12'24"; 51. Haink (Aust.) a 12'24"; 52. Masch (Aut.) a 12'24"; 53. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 54. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 55. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 56. Vascu (Rum.) a 12'24"; 57. Haink (Aust.) a 12'24"; 58. Masch (Aut.) a 12'24"; 59. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 60. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 61. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 62. Vascu (Rum.) a 12'24"; 63. Haink (Aust.) a 12'24"; 64. Masch (Aut.) a 12'24"; 65. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 66. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 67. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 68. Vascu (Rum.) a 12'24"; 69. Haink (Aust.) a 12'24"; 70. Masch (Aut.) a 12'24"; 71. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 72. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 73. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 74. Vascu (Rum.) a 12'24"; 75. Haink (Aust.) a 12'24"; 76. Masch (Aut.) a 12'24"; 77. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 78. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 79. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 80. Vascu (Rum.) a 12'24"; 81. Haink (Aust.) a 12'24"; 82. Masch (Aut.) a 12'24"; 83. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 84. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 85. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 86. Vascu (Rum.) a 12'24"; 87. Haink (Aust.) a 12'24"; 88. Masch (Aut.) a 12'24"; 89. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 90. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 91. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 92. Vascu (Rum.) a 12'24"; 93. Haink (Aust.) a 12'24"; 94. Masch (Aut.) a 12'24"; 95. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 96. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 97. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 98. Vascu (Rum.) a 12'24"; 99. Haink (Aust.) a 12'24"; 100. Masch (Aut.) a 12'24"; 101. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 102. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 103. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 104. Vascu (Rum.) a 12'24"; 105. Haink (Aust.) a 12'24"; 106. Masch (Aut.) a 12'24"; 107. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 108. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 109. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 110. Vascu (Rum.) a 12'24"; 111. Haink (Aust.) a 12'24"; 112. Masch (Aut.) a 12'24"; 113. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 114. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 115. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 116. Vascu (Rum.) a 12'24"; 117. Haink (Aust.) a 12'24"; 118. Masch (Aut.) a 12'24"; 119. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 120. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 121. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 122. Vascu (Rum.) a 12'24"; 123. Haink (Aust.) a 12'24"; 124. Masch (Aut.) a 12'24"; 125. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 126. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 127. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 128. Vascu (Rum.) a 12'24"; 129. Haink (Aust.) a 12'24"; 130. Masch (Aut.) a 12'24"; 131. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 132. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 133. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 134. Vascu (Rum.) a 12'24"; 135. Haink (Aust.) a 12'24"; 136. Masch (Aut.) a 12'24"; 137. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 138. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 139. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 140. Vascu (Rum.) a 12'24"; 141. Haink (Aust.) a 12'24"; 142. Masch (Aut.) a 12'24"; 143. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 144. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 145. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 146. Vascu (Rum.) a 12'24"; 147. Haink (Aust.) a 12'24"; 148. Masch (Aut.) a 12'24"; 149. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 150. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 151. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 152. Vascu (Rum.) a 12'24"; 153. Haink (Aust.) a 12'24"; 154. Masch (Aut.) a 12'24"; 155. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 156. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 157. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 158. Vascu (Rum.) a 12'24"; 159. Haink (Aust.) a 12'24"; 160. Masch (Aut.) a 12'24"; 161. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 162. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 163. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 164. Vascu (Rum.) a 12'24"; 165. Haink (Aust.) a 12'24"; 166. Masch (Aut.) a 12'24"; 167. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 168. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 169. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 170. Vascu (Rum.) a 12'24"; 171. Haink (Aust.) a 12'24"; 172. Masch (Aut.) a 12'24"; 173. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 174. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 175. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 176. Vascu (Rum.) a 12'24"; 177. Haink (Aust.) a 12'24"; 178. Masch (Aut.) a 12'24"; 179. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 180. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 181. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 182. Vascu (Rum.) a 12'24"; 183. Haink (Aust.) a 12'24"; 184. Masch (Aut.) a 12'24"; 185. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 186. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 187. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 188. Vascu (Rum.) a 12'24"; 189. Haink (Aust.) a 12'24"; 190. Masch (Aut.) a 12'24"; 191. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 192. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 193. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 194. Vascu (Rum.) a 12'24"; 195. Haink (Aust.) a 12'24"; 196. Masch (Aut.) a 12'24"; 197. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 198. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 199. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 200. Vascu (Rum.) a 12'24"; 201. Haink (Aust.) a 12'24"; 202. Masch (Aut.) a 12'24"; 203. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 204. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 205. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 206. Vascu (Rum.) a 12'24"; 207. Haink (Aust.) a 12'24"; 208. Masch (Aut.) a 12'24"; 209. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 210. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 211. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 212. Vascu (Rum.) a 12'24"; 213. Haink (Aust.) a 12'24"; 214. Masch (Aut.) a 12'24"; 215. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 216. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 217. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 218. Vascu (Rum.) a 12'24"; 219. Haink (Aust.) a 12'24"; 220. Masch (Aut.) a 12'24"; 221. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 222. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 223. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 224. Vascu (Rum.) a 12'24"; 225. Haink (Aust.) a 12'24"; 226. Masch (Aut.) a 12'24"; 227. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 228. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 229. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 230. Vascu (Rum.) a 12'24"; 231. Haink (Aust.) a 12'24"; 232. Masch (Aut.) a 12'24"; 233. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 234. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 235. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 236. Vascu (Rum.) a 12'24"; 237. Haink (Aust.) a 12'24"; 238. Masch (Aut.) a 12'24"; 239. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 240. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 241. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 242. Vascu (Rum.) a 12'24"; 243. Haink (Aust.) a 12'24"; 244. Masch (Aut.) a 12'24"; 245. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 246. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 247. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 248. Vascu (Rum.) a 12'24"; 249. Haink (Aust.) a 12'24"; 250. Masch (Aut.) a 12'24"; 251. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 252. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 253. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 254. Vascu (Rum.) a 12'24"; 255. Haink (Aust.) a 12'24"; 256. Masch (Aut.) a 12'24"; 257. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 258. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 259. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 260. Vascu (Rum.) a 12'24"; 261. Haink (Aust.) a 12'24"; 262. Masch (Aut.) a 12'24"; 263. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 264. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 265. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 266. Vascu (Rum.) a 12'24"; 267. Haink (Aust.) a 12'24"; 268. Masch (Aut.) a 12'24"; 269. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 270. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 271. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 272. Vascu (Rum.) a 12'24"; 273. Haink (Aust.) a 12'24"; 274. Masch (Aut.) a 12'24"; 275. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 276. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 277. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 278. Vascu (Rum.) a 12'24"; 279. Haink (Aust.) a 12'24"; 280. Masch (Aut.) a 12'24"; 281. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 282. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 283. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 284. Vascu (Rum.) a 12'24"; 285. Haink (Aust.) a 12'24"; 286. Masch (Aut.) a 12'24"; 287. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 288. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 289. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 290. Vascu (Rum.) a 12'24"; 291. Haink (Aust.) a 12'24"; 292. Masch (Aut.) a 12'24"; 293. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 294. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 295. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 296. Vascu (Rum.) a 12'24"; 297. Haink (Aust.) a 12'24"; 298. Masch (Aut.) a 12'24"; 299. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 300. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 301. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 302. Vascu (Rum.) a 12'24"; 303. Haink (Aust.) a 12'24"; 304. Masch (Aut.) a 12'24"; 305. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 306. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 307. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 308. Vascu (Rum.) a 12'24"; 309. Haink (Aust.) a 12'24"; 310. Masch (Aut.) a 12'24"; 311. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 312. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 313. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 314. Vascu (Rum.) a 12'24"; 315. Haink (Aust.) a 12'24"; 316. Masch (Aut.) a 12'24"; 317. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 318. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 319. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 320. Vascu (Rum.) a 12'24"; 321. Haink (Aust.) a 12'24"; 322. Masch (Aut.) a 12'24"; 323. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 324. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 325. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 326. Vascu (Rum.) a 12'24"; 327. Haink (Aust.) a 12'24"; 328. Masch (Aut.) a 12'24"; 329. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 330. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 331. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 332. Vascu (Rum.) a 12'24"; 333. Haink (Aust.) a 12'24"; 334. Masch (Aut.) a 12'24"; 335. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 336. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 337. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 338. Vascu (Rum.) a 12'24"; 339. Haink (Aust.) a 12'24"; 340. Masch (Aut.) a 12'24"; 341. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 342. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 343. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 344. Vascu (Rum.) a 12'24"; 345. Haink (Aust.) a 12'24"; 346. Masch (Aut.) a 12'24"; 347. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 348. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 349. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 350. Vascu (Rum.) a 12'24"; 351. Haink (Aust.) a 12'24"; 352. Masch (Aut.) a 12'24"; 353. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 354. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 355. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 356. Vascu (Rum.) a 12'24"; 357. Haink (Aust.) a 12'24"; 358. Masch (Aut.) a 12'24"; 359. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 360. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 361. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 362. Vascu (Rum.) a 12'24"; 363. Haink (Aust.) a 12'24"; 364. Masch (Aut.) a 12'24"; 365. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 366. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 367. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 368. Vascu (Rum.) a 12'24"; 369. Haink (Aust.) a 12'24"; 370. Masch (Aut.) a 12'24"; 371. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 372. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 373. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 374. Vascu (Rum.) a 12'24"; 375. Haink (Aust.) a 12'24"; 376. Masch (Aut.) a 12'24"; 377. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 378. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 379. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 380. Vascu (Rum.) a 12'24"; 381. Haink (Aust.) a 12'24"; 382. Masch (Aut.) a 12'24"; 383. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 384. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 385. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 386. Vascu (Rum.) a 12'24"; 387. Haink (Aust.) a 12'24"; 388. Masch (Aut.) a 12'24"; 389. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 390. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 391. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 392. Vascu (Rum.) a 12'24"; 393. Haink (Aust.) a 12'24"; 394. Masch (Aut.) a 12'24"; 395. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 396. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 397. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 398. Vascu (Rum.) a 12'24"; 399. Haink (Aust.) a 12'24"; 400. Masch (Aut.) a 12'24"; 401. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 402. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 403. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 404. Vascu (Rum.) a 12'24"; 405. Haink (Aust.) a 12'24"; 406. Masch (Aut.) a 12'24"; 407. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 408. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 409. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 410. Vascu (Rum.) a 12'24"; 411. Haink (Aust.) a 12'24"; 412. Masch (Aut.) a 12'24"; 413. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 414. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 415. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 416. Vascu (Rum.) a 12'24"; 417. Haink (Aust.) a 12'24"; 418. Masch (Aut.) a 12'24"; 419. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 420. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 421. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 422. Vascu (Rum.) a 12'24"; 423. Haink (Aust.) a 12'24"; 424. Masch (Aut.) a 12'24"; 425. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 426. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 427. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 428. Vascu (Rum.) a 12'24"; 429. Haink (Aust.) a 12'24"; 430. Masch (Aut.) a 12'24"; 431. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 432. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 433. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 434. Vascu (Rum.) a 12'24"; 435. Haink (Aust.) a 12'24"; 436. Masch (Aut.) a 12'24"; 437. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 438. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 439. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 440. Vascu (Rum.) a 12'24"; 441. Haink (Aust.) a 12'24"; 442. Masch (Aut.) a 12'24"; 443. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 444. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 445. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 446. Vascu (Rum.) a 12'24"; 447. Haink (Aust.) a 12'24"; 448. Masch (Aut.) a 12'24"; 449. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 450. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 451. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 452. Vascu (Rum.) a 12'24"; 453. Haink (Aust.) a 12'24"; 454. Masch (Aut.) a 12'24"; 455. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 456. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 457. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 458. Vascu (Rum.) a 12'24"; 459. Haink (Aust.) a 12'24"; 460. Masch (Aut.) a 12'24"; 461. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 462. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 463. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 464. Vascu (Rum.) a 12'24"; 465. Haink (Aust.) a 12'24"; 466. Masch (Aut.) a 12'24"; 467. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 468. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 469. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 470. Vascu (Rum.) a 12'24"; 471. Haink (Aust.) a 12'24"; 472. Masch (Aut.) a 12'24"; 473. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 474. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 475. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 476. Vascu (Rum.) a 12'24"; 477. Haink (Aust.) a 12'24"; 478. Masch (Aut.) a 12'24"; 479. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 480. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 481. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 482. Vascu (Rum.) a 12'24"; 483. Haink (Aust.) a 12'24"; 484. Masch (Aut.) a 12'24"; 485. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 486. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 487. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 488. Vascu (Rum.) a 12'24"; 489. Haink (Aust.) a 12'24"; 490. Masch (Aut.) a 12'24"; 491. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 492. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 493. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 494. Vascu (Rum.) a 12'24"; 495. Haink (Aust.) a 12'24"; 496. Masch (Aut.) a 12'24"; 497. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 498. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 499. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 500. Vascu (Rum.) a 12'24"; 501. Haink (Aust.) a 12'24"; 502. Masch (Aut.) a 12'24"; 503. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 504. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 505. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 506. Vascu (Rum.) a 12'24"; 507. Haink (Aust.) a 12'24"; 508. Masch (Aut.) a 12'24"; 509. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 510. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 511. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 512. Vascu (Rum.) a 12'24"; 513. Haink (Aust.) a 12'24"; 514. Masch (Aut.) a 12'24"; 515. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 516. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 517. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 518. Vascu (Rum.) a 12'24"; 519. Haink (Aust.) a 12'24"; 520. Masch (Aut.) a 12'24"; 521. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 522. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 523. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 524. Vascu (Rum.) a 12'24"; 525. Haink (Aust.) a 12'24"; 526. Masch (Aut.) a 12'24"; 527. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 528. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 529. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 530. Vascu (Rum.) a 12'24"; 531. Haink (Aust.) a 12'24"; 532. Masch (Aut.) a 12'24"; 533. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 534. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 535. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 536. Vascu (Rum.) a 12'24"; 537. Haink (Aust.) a 12'24"; 538. Masch (Aut.) a 12'24"; 539. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 540. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 541. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 542. Vascu (Rum.) a 12'24"; 543. Haink (Aust.) a 12'24"; 544. Masch (Aut.) a 12'24"; 545. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 546. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 547. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 548. Vascu (Rum.) a 12'24"; 549. Haink (Aust.) a 12'24"; 550. Masch (Aut.) a 12'24"; 551. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 552. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 553. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 554. Vascu (Rum.) a 12'24"; 555. Haink (Aust.) a 12'24"; 556. Masch (Aut.) a 12'24"; 557. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 558. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 559. Czarniecki (Pol.) a 12'24"; 560. Vascu (Rum.) a 12'24"; 561. Haink (Aust.) a 12'24"; 562. Masch (Aut.) a 12'24"; 563. Dostiz (Cec.) a 12'24"; 564. Kowalski (Pol.) a 12'24"; 5

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 169 - Tel. 649.121 - 63.521
PUBBLICITÀ - Roma - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Ediz.
Appellati L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (SP) Via Parlamento 8

ULTIME

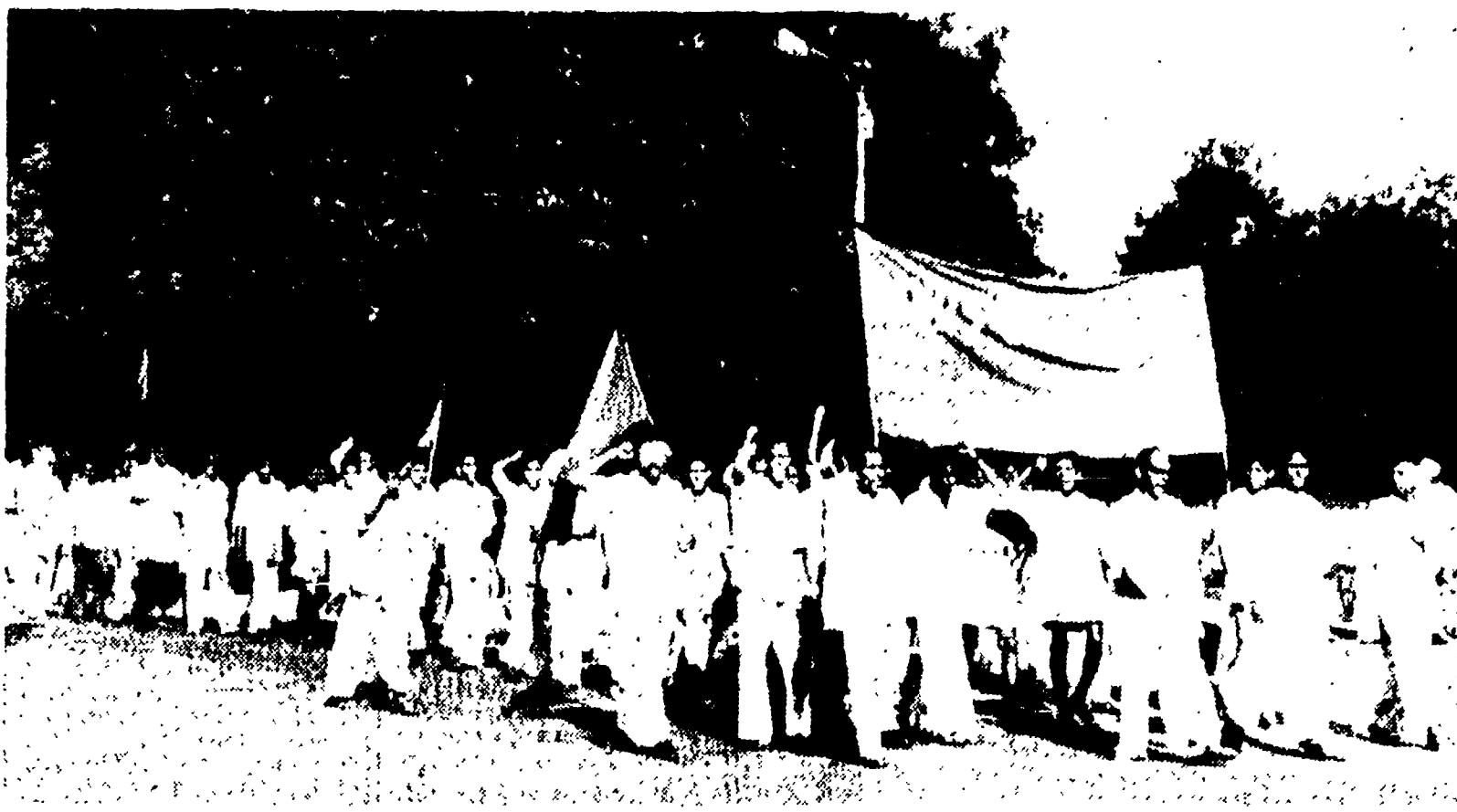
l'Unità

NOTIZIE

IN UN MESSAGGIO CONSEGNATO IERI A NASSER DALL'AMBASCIATORE KISSELEV

Voroscilov augura all'Egitto completa vittoria nella lotta per l'indipendenza e la prosperità

Il 16 agosto, giorno d'inizio della conferenza di Londra, i lavoratori di tutti i paesi arabi sciopereranno per solidarietà con il Cairo - Il convegno promosso dagli occidentali si avvia a diventare una battuta interlocutoria di un vasto dibattito



NUOVA DELHI — Manifestazioni di solidarietà con l'Egitto dinanzi alla sede dell'Aita commissione britannica in India.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO, 10. — L'atmosfera del Cairo è ancora oggi dominata dalle tensioni della lotta per l'indipendenza e la prosperità. La nazione egiziana ha ottenuto sul piano internazionale la vittoria, ma la lotta per la libertà e la prosperità continua. La lotta per l'indipendenza è stata vinta, ma la lotta per la prosperità è ancora in corso. La lotta per la prosperità è ancora in corso, e la lotta per l'indipendenza è ancora in corso. La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso.

La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso. La lotta per la prosperità è ancora in corso, e la lotta per l'indipendenza è ancora in corso. La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso.

La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso. La lotta per la prosperità è ancora in corso, e la lotta per l'indipendenza è ancora in corso. La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso.

La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso. La lotta per la prosperità è ancora in corso, e la lotta per l'indipendenza è ancora in corso. La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso.

Memorandum americano sulla questione di Suez

Dulles afferma che la conferenza non potrà adottare decisioni impegnative

LONDRA, 10. — Il primo di un'autorità internazionale ministro Eden e gli altri membri del governo inglese hanno preso oggi in esame la questione di Suez. La conferenza di Suez è ancora in corso, e la lotta per l'indipendenza è ancora in corso. La lotta per la prosperità è ancora in corso, e la lotta per l'indipendenza è ancora in corso.

La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso. La lotta per la prosperità è ancora in corso, e la lotta per l'indipendenza è ancora in corso. La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso.

La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso. La lotta per la prosperità è ancora in corso, e la lotta per l'indipendenza è ancora in corso. La lotta per l'indipendenza è ancora in corso, e la lotta per la prosperità è ancora in corso.

Fathy Radwan rinnova le garanzie per il Canale

Il punto di vista del governo egiziano sulla questione della nazionalizzazione del canale di Suez è stato illustrato ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa, dal ministro dell'Industria e del Commercio, Fathy Radwan. Il ministro ha dichiarato che il governo egiziano è pronto a garantire la libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez, ma che non accetterà la nazionalizzazione del canale da parte di una sola nazione. Il ministro ha anche dichiarato che il governo egiziano è pronto a garantire la libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez, ma che non accetterà la nazionalizzazione del canale da parte di una sola nazione.

Il ministro Fathy Radwan ha anche dichiarato che il governo egiziano è pronto a garantire la libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez, ma che non accetterà la nazionalizzazione del canale da parte di una sola nazione. Il ministro ha anche dichiarato che il governo egiziano è pronto a garantire la libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez, ma che non accetterà la nazionalizzazione del canale da parte di una sola nazione.

Il ministro Fathy Radwan ha anche dichiarato che il governo egiziano è pronto a garantire la libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez, ma che non accetterà la nazionalizzazione del canale da parte di una sola nazione. Il ministro ha anche dichiarato che il governo egiziano è pronto a garantire la libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez, ma che non accetterà la nazionalizzazione del canale da parte di una sola nazione.

Il ministro Fathy Radwan ha anche dichiarato che il governo egiziano è pronto a garantire la libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez, ma che non accetterà la nazionalizzazione del canale da parte di una sola nazione. Il ministro ha anche dichiarato che il governo egiziano è pronto a garantire la libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez, ma che non accetterà la nazionalizzazione del canale da parte di una sola nazione.

Il bireattore sovietico "TU-104" vola da Mosca a Pechino in 8 ore

Il volo ha permesso di sperimentare la piena attuabilità del servizio passeggeri che entrerà prossimamente in funzione

PECHINO, 10. — Il bireattore sovietico "TU-104" ha volato da Mosca a Pechino in 8 ore, dimostrando la piena attuabilità del servizio passeggeri che entrerà prossimamente in funzione. Il volo ha permesso di sperimentare la piena attuabilità del servizio passeggeri che entrerà prossimamente in funzione.

Il volo ha permesso di sperimentare la piena attuabilità del servizio passeggeri che entrerà prossimamente in funzione. Il volo ha permesso di sperimentare la piena attuabilità del servizio passeggeri che entrerà prossimamente in funzione.

L'AZIONE LEGALE PER L'AFFONDAMENTO DELL' «ANDREA DORIA»

La Società Italia chiede un indennizzo di 15 miliardi

Citata in giudizio la società proprietaria della «Stockholm» - Gli equipaggi saranno interrogati il 19 settembre

NEW YORK, 10. — La compagnia Italia ha presentato una risposta alla citazione in giudizio della Stockholm, citata in giudizio per la collisione con l'Andrea Doria. La compagnia Italia ha chiesto un indennizzo di 15 miliardi di dollari per i danni causati dalla collisione.

La compagnia Italia ha chiesto un indennizzo di 15 miliardi di dollari per i danni causati dalla collisione. La compagnia Italia ha chiesto un indennizzo di 15 miliardi di dollari per i danni causati dalla collisione.

La compagnia Italia ha chiesto un indennizzo di 15 miliardi di dollari per i danni causati dalla collisione. La compagnia Italia ha chiesto un indennizzo di 15 miliardi di dollari per i danni causati dalla collisione.

Bulganin e Krusciov ricevono Scigemitsu

Il ministro degli esteri giapponese interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra

MOSCA, 10. — Il ministro degli esteri giapponese, Shigemitsu, ha ricevuto il primo ministro Bulganin e il premier Krusciov. Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra.

Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra. Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra.

Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra. Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra.

Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra. Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra.

Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra. Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra.

Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra. Shigemitsu ha dichiarato che interromperà i negoziati per recarsi alla conferenza di Londra.

Aumenta in Francia la vendita di ombrelli

PARIGI, 10. — Il maltempo che ha infierito in Francia durante tutto il luglio, ha avuto notevoli ripercussioni sul commercio.

Il maltempo che ha infierito in Francia durante tutto il luglio, ha avuto notevoli ripercussioni sul commercio. Il maltempo che ha infierito in Francia durante tutto il luglio, ha avuto notevoli ripercussioni sul commercio.

Il maltempo che ha infierito in Francia durante tutto il luglio, ha avuto notevoli ripercussioni sul commercio. Il maltempo che ha infierito in Francia durante tutto il luglio, ha avuto notevoli ripercussioni sul commercio.

Il maltempo che ha infierito in Francia durante tutto il luglio, ha avuto notevoli ripercussioni sul commercio. Il maltempo che ha infierito in Francia durante tutto il luglio, ha avuto notevoli ripercussioni sul commercio.

Il maltempo che ha infierito in Francia durante tutto il luglio, ha avuto notevoli ripercussioni sul commercio. Il maltempo che ha infierito in Francia durante tutto il luglio, ha avuto notevoli ripercussioni sul commercio.

CALDO E VIOLENTI TEMPORALI NEGLI S.U.

La tomba di Lincoln danneggiata dal fulmine

NEW YORK, 10. — Un'ondata di calore e di pioggia ha causato un temporale che ha danneggiato la tomba di Lincoln. La tomba di Lincoln è stata danneggiata dal fulmine.

La tomba di Lincoln è stata danneggiata dal fulmine. La tomba di Lincoln è stata danneggiata dal fulmine.

La tomba di Lincoln è stata danneggiata dal fulmine. La tomba di Lincoln è stata danneggiata dal fulmine.

La tomba di Lincoln è stata danneggiata dal fulmine. La tomba di Lincoln è stata danneggiata dal fulmine.

La tomba di Lincoln è stata danneggiata dal fulmine. La tomba di Lincoln è stata danneggiata dal fulmine.

Ester Williams rimane senza costume nella piscina

Il fatto è accaduto a Wembley - L'attrice ne ha ordinato ora uno più aderente

LONDRA, 10. — L'attrice americana Ester Williams ha ordinato un nuovo costume per la sua performance a Wembley. Ester Williams ha ordinato un nuovo costume per la sua performance a Wembley.

Ester Williams ha ordinato un nuovo costume per la sua performance a Wembley. Ester Williams ha ordinato un nuovo costume per la sua performance a Wembley.